

[RIFORMA PAC] Le nuove regole dell'agricoltura Ue fino al 2013: deciderà il Consiglio del 18-19 novembre

Health check verso il rush finale

[DI ANGELO FRASCARELLI]

Quote latte
e tabacco
nell'agenda politica
del ministro Zaia.
Set aside sospeso
anche nel 2009

Il negoziato finale sull'*health check* della Pac è entrato nella fase finale.

Il 27-28 ottobre si è riunito a Lussemburgo il Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue, presieduto dal ministro dell'agricoltura francese **Michel Barnier**. Il dibattito sull'*health check* della Pac è stato al centro

dell'agenda del Consiglio, con incontri trilaterali (Presidenza, Commissione, Stati membri), finalizzati a trovare un accordo che possa soddisfare le varie posizioni.

A novembre, il Parlamento europeo in sessione plenaria pronuncerà il proprio parere in merito all'*health check*; infine, il 18-19 novembre, dovrebbero giungere le decisioni finali da parte del Consiglio dei ministri agricoli. Appare ottimista il commissario europeo all'agricoltura **Mariann Fischer Böel**, che ha dichiarato: «*stiamo procedendo a gonfie vele e stiamo arrivando alla stretta finale*».

Dopo quest'ultimo atto, gli agricoltori conosceranno le regole della Pac che traghet-

ranno l'agricoltura europea fino al 2013.

[I TEMI CALDI]

Molti sono i temi caldi del negoziato: la modulazione obbligatoria, l'articolo 68 (ex art. 69), l'abolizione dei pagamenti accoppiati, le quote latte, lo smantellamento dei regimi di intervento (cereali, prodotti lattiero-caseari), le nuove risorse per la politica di sviluppo rurale (tabb. 1 e 2). Per l'Italia, il "cuore" del negoziato verte intorno alla questione delle quote latte, anche se il ministro **Luca Zaia** ha dichiarato che «*non stiamo negoziando solo la partita del latte, c'è anche la questione della modulazione, l'articolo 68, gli aiuti all'ammasso, i fondi inuti-*

lizzati in Italia che pesano 160 milioni di euro». Tra questi temi, l'Italia ha chiesto di inserire la proroga degli aiuti accoppiati del tabacco dal 2010 al 2013, altrimenti cesseranno nel 2009.

[REGIONALIZZAZIONE]

In merito alla regionalizzazione non ci dovrebbero essere cambiamenti rilevanti, anche perché essa è volontaria per gli Stati membri. L'unica novità potrebbe essere una maggiore elasticità nella sua introduzione. L'attuale proposta prevede che gli Stati membri debbano decidere entro il 1° agosto 2009 per poi applicare la regionalizzazione nel 2010; tale termine potrebbe essere posticipato di un anno.

[TABACCO] «Nessuno vuole fumare»

Al consiglio dei ministri agricoli del 18-19 novembre 2008, il settore del tabacco entrerà nel dibattito, seppure non sia all'ordine del giorno. Il ministro Zaia vuole farne un punto essenziale del negoziato.

Finora, gli sforzi profusi dal Governo italiano al Consiglio agricolo e al Parlamento Ue non sono riusciti a modificare gli orientamenti della Commissione e della maggior parte dei governi dell'Ue. L'obiettivo del Governo italiano, sostenuto dagli operatori della filiera tabacchicola, mira a prolungare gli attuali aiuti accoppiati fino al 2013. Ma per la Commissione e le istituzioni comunitarie la politica del settore del tabacco è stata archiviata con la riforma del 2004.

Il tentativo di reintroduzione dei pagamenti accoppiati è giuridicamente e politicamente difficile; gli sforzi politici per inserire il tabacco nell'agenda delle decisioni sull'*health check* finora sono stati vani. Il 4 novembre 2008 a Verona si è tenuto un vertice dei ministri "sostenitori" di una politica in difesa del settore del tabacco.

Si punta tutto sulle decisioni finali. Il 18 novembre, gli operatori della filiera hanno organizzato una grande manifestazione a Bruxelles, per sostenere la reintroduzione degli aiuti accoppiati fino al 2013. Potrebbero essere trovati alcuni strumenti intermedi, ad esempio nuove misure di accompagnamento all'interno dei Psr oppure l'applicazione al tabacco dell'articolo 68. Ma a raffreddare le speranze della filiera tabacchicola, è intervenuto il commissario europeo all'agricoltura **Mariann Fischer Böel** nel corso della sua audizione, il 6 novembre 2008, davanti alle commissioni agricoltura di Camera e Senato: «*La possibilità di riaprire la questione tabacco è fuori discussione perchè non fa parte dell'health check. Nel 2004 sapevate cosa sarebbe successo nel 2010; avreste dovuto preparare i vostri produttori. Quel che potete fare è creare nelle politiche di sviluppo rurale strumenti per aiutare i produttori, per spingerli a migliorare la qualità, dato che è assurdo continuare a produrre tabacco che nessuno vuole fumare, o a fare qualcosa di diverso. Scordatevi la possibilità di una riapertura della riforma. So che sono brutale, ma credo che sia necessario*» (fonte: Agra Press). ■

[TAB. 1 – HEALTH CHECK: I PUNTI DEL DIBATTITO SUI PAGAMENTI DIRETTI

STRUMENTI	PROPOSTA DELLA COMMISSIONE	ELEMENTI DI DIBATTITO
Pagamento forfetario (regionalizzazione)	Passaggio dai titoli storici a titoli più uniformi. La regionalizzazione è volontaria per gli Stati membri, da attuarsi dal 2010 al 2012. Gli Stati membri devono decidere entro il 1° agosto 2009.	Maggiore elasticità nell'applicazione della regionalizzazione da parte degli Stati membri.
Disaccoppiamento totale	Disaccoppiamento totale dal 2010 per gli aiuti attualmente accoppiati: premio alla qualità del grano duro, premio specifico per le piante proteiche, aiuto per il riso, pagamenti per la frutta a guscio, aiuto alla trasformazione dei foraggi essiccati.	Possibilità di mantenimento di alcuni aiuti accoppiati per un periodo più lungo.
Limiti minimi ai pagamenti	Introduzione obbligatoria di una soglia minima di erogazione del sostegno: 250 €/azienda oppure 1 ettaro oppure entrambi.	Maggiore elasticità agli Stati membri nella fissazione dei limiti minimi
Articolo 68 (ex-art. 69)	Riscrittura dell'art. 69 (nuovo art. 68) in cui si possono finanziare: A - pagamenti annuali supplementari per tipi di agricoltura importanti per il miglioramento dell'ambiente, della qualità e della commercializzazione dei prodotti agricoli; B - pagamenti a compensazione degli svantaggi specifici per agricoltori dei settori del latte, della carne bovina, della carne ovi-caprina e del riso che operano in zone vulnerabili (aree montane e svantaggiate); C - aumento del valore unitario dei titoli per programmi di ristrutturazione e/o sviluppo per evitare l'abbandono delle terre e/o per compensare svantaggi specifici; D - contributo ai premi di assicurazione del raccolto che coprono i rischi di calamità naturali; E - contributi ai fondi di mutualizzazione in caso di malattie animali o vegetali. Le misure A, B, E non possono superare il 2,5% del massimale nazionale.	Nuovi compiti per l'art. 68. Aumento del massimale del 2,5%.

[DISACCOPIAMENTO TOTALE

La Commissione propone di disaccoppiare tutti gli attuali aiuti accoppiati (premio alla qualità del grano duro, premio per le colture proteiche, aiuto specifico per il riso, pagamento per la frutta a guscio, aiuto per le sementi, aiuto alla trasformazione dei foraggi essiccati) e di integrarli nel regime di pagamento unico.

Ci sono molte resistenze al disaccoppiamento totale, in particolare per quanto riguarda il riso, le sementi e i foraggi essiccati; tuttavia, la proposta della Commissione dovrebbe prevalere, magari con qualche slittamento.

[LIMITI MINIMI AI PAGAMENTI

Per ridurre i costi amministrativi, la Commissione aveva proposto un importo minimo di pagamento di 250 € e/o una

superficie eleggibile almeno di 1 ettaro.

Dalle ultime ipotesi di compromesso, emerge che questa limitazione sarà modificata, lasciando agli Stati membri una maggiore elasticità nell'individuazione di parametri più idonei che tengano conto della struttura delle aziende dei relativi Paesi.

[MODULAZIONE

Ormai è certo che la modulazione sarà ammorbidita. Le richieste in questa direzione vengono da più parti, sia dagli Stati membri che dal Parlamento europeo. Anche il ministro all'agricoltura Luca Zaia ha proposto una modulazione più morbida che preveda:

- un tasso addizionale del 3% (in più rispetto all'attuale 5%);
- una modulazione progressiva dell'1%, applicata per scaglioni, sino al 3% complessivamente.

Ciò significherebbe una modulazione complessiva a regime dell'11% per la fascia di aiuti più alta (oltre i 300.000 €), rispetto al 22% proposto dalla Commissione.

Il dibattito sulla modulazione è ancora aperto ed è ancora incerto il livello di trattativa su cui si posizioneranno le decisioni finali.

[ARTICOLO 68

Il dibattito sull'articolo 68 (ex-articolo 69) è molto aperto; ci sono diverse proposte, tra cui quella dell'Italia che chiede la possibilità di reimpiegare le risorse non utilizzate nell'assegnazione dei titoli (circa 160 milioni di euro) per finanziare l'applicazione dell'articolo 68. Inoltre l'Italia chiede di utilizzare l'articolo 68 per istituire un fondo speciale per il latte, allo scopo di dare una risposta ai produttori di latte che dovranno uscire dal sistema entro il 2015.

[SET ASIDE E MECCANISMI D'INTERVENTO

L'abolizione permanente dell'obbligo del set aside sembra un dato acquisito, ma sono sempre più frequenti le proposte di mantenere il set aside a tasso zero, in modo da poterlo utilizzare in caso di eccesso di offerta. In ogni caso per il 2009, il set aside non sarà applicato.

Per quanto riguarda i meccanismi di intervento, le proposte legislative dell'*health check* prevedono:

- l'azzeramento dei quantitativi all'intervento per i cereali foraggeri (mais, orzo e sorgo);
- il mantenimento dell'intervento solamente per il frumento tenero panificabile (tramite aste);
- l'abolizione dell'intervento per il grano duro ed il riso;
- l'abolizione dell'intervento per le carni suine;
- l'abolizione dell'ammasso privato per i formaggi.

[TAB. 2 – HEALTH CHECK: I PUNTI DEL DIBATTITO SUGLI INTERVENTI DI MERCATO

Quote latte	Abolizione delle quote latte dal 1° aprile 2015. Aumento graduale delle quote durante il periodo di transizione 2009-2013, con un aumento dell'1% ogni anno, per un totale del 5%, che si aggiunge all'aumento del 2% già effettivo dal 1° aprile 2008.	Il dibattito verte sull'aumento dell'1%; alcuni Paesi chiedono un aumento maggiore (es. l'Italia). Altri Paesi chiedono un aumento minore. Alcuni operatori (seppure in minoranza) chiedono la proroga delle quote latte dopo il 2015.
Set aside	Il set aside sarà definitivamente abolito dal 2009. Abolizione dei titoli di ritiro e loro fusione con i titoli ordinari.	Alcuni operatori chiedono di mantenere il set aside e i titoli di ritiro, seppure a tasso zero.
Regime di intervento nei cereali	Rimane il regime di intervento per il frumento tenero panificabile, tramite aste, senza alcun limite quantitativo. Il regime di intervento per i cereali foraggeri (mais, orzo, sorgo) viene congelato con limiti quantitativi fissati a zero. Abolizione dell'intervento per il grano duro e il riso.	Alcuni Stati membri hanno chiesto di mantenere il regime di intervento per il grano duro e il riso.
Altri regimi di intervento	Abolizione dell'intervento per le carni suine. Intervento per i prodotti lattiero-caseari tramite aste nei limiti quantitativi.	L'Italia ha chiesto di mantenere l'intervento all'ammasso per i formaggi (es. Grana Padano e Parmigiano Reggiano).
Modulazione obbligatoria	Il tasso di modulazione, attualmente fissato al 5%, sarà aumentato nel periodo 2010-2013, con un incremento del 2% annuo, fino ad arrivare al 13% nel 2013. Per gli importi superiori a 100.000 euro, si aggiunge una percentuale del 3%; per gli importi superiori a 200.000 euro, si aggiunge una percentuale del 6%; per gli importi superiori a 300.000 euro, si aggiunge una percentuale del 9%.	Modulazione più morbida. Ad esempio: - aumento del tasso dal 5% al 8%, anziché al 13%; - aumento dell'1% per gli scaglioni superiori a importi superiori a 100.000 euro. La modulazione massima arriverebbe all'11%.

Il ministro Zaia ha chiesto di mantenere gli attuali meccanismi di intervento per grano duro, riso e formaggi. Sul grano duro e il riso, la Commissione ha manifestato una certa disponibilità, mentre sui formaggi non c'è apertura.

[QUOTE LATTE

Il capitolo sulle quote latte appare il più spinoso ed incerto. Le posizioni sono molto divergenti. Alcuni Paesi, tra cui l'Italia, sono favorevoli ad un rilevante aumento delle quote latte, fin dal 2009, con percentuali più alte di quelle proposte dalla Commissione. Ci sono Paesi ultra-conservatori, che vorrebbero addirittura prorogare il sistema delle quote latte dopo il 2015. Al di là di qualche posizione minoritaria, l'abolizione del sistema delle quote latte dal 1° aprile 2015 è ormai un fatto assodato.

Pertanto, il dibattito si concentra sul cosiddetto "atterraggio morbido" del comparto

lattiero-caseario, ovvero sulle modifiche da apportare al sistema delle quote latte dal 2009 al 2015, in modo da preparare i produttori un mercato senza vincoli produttivi.

La proposta della Commissione prevede un aumento graduale del 5% delle quote latte nazionali, da realizzarsi con un incremento annuo dell'1%, nel periodo 2009-2013.

Il ministro Zaia ha più volte ribadito la richiesta dell'Italia: un aumento di 1 milione di tonnellate di quota, sin dal 2009, che consenta di coprire il supero attuale. Questo livello potrebbe essere conseguito assegnando all'Italia un anticipo sugli aumenti futuri. A ciò si aggiungerebbe il 2% di quota già assegnato all'Italia dal 1° aprile 2008 (e non ancora distribuito) e le attuali dotazioni della riserva nazionale. In questo modo, dal 2009-2010, l'Italia non dovrebbe più pagare le salatissime multe degli ultimi decenni.

Ma ci sono Paesi, come la Francia, che non sono favorevoli a un aumento di quota latte e che sottolineano la necessità di misure speciali per contrastare i rischi di abbandono della produzione lattiera, soprattutto in montagna. È probabile che, tra posizioni più liberiste e posizioni più conservatrici, finisca con il prevalere la proposta intermedia della Commissione.

Sembra definitivamente tramontata la proposta della compensazione comunitaria, visto che il commissario all'agricoltura Fischer Böel l'ha giudicata inattuabile e pericolosa perché «non offrirebbe agli agricoltori la prevedibilità, in quanto fino alla fine dell'anno non saprebbero se devono o no pagare il superprelievo».

In ogni caso, l'Italia può conseguire un buon risultato dal negoziato sul latte, soprattutto per l'opportunità di ottenere un consistente aumento di quota, che consenta di chiudere uno dei capitoli più con-

troversi della politica agricola italiana.

[IL FUTURO DELLA PAC

Il dibattito sull'*health check* si concluderà con le decisioni del 18-19 novembre 2008: ci sono alcuni dettagli da definire, ma la direzione politica è chiara: **pagamenti diretti** sempre più disaccoppiati e omogenei, smantellamento degli **strumenti di mercato** (con l'abolizione delle quote latte cade anche l'ultimo baluardo della vecchia politica dei mercati) e politica di **sviluppo rurale** più forte e con più risorse.

L'*health check* non è una rivoluzione, di fatto è un completamento della riforma Fischler; gli agricoltori avranno regole certe fino al 2013. La vera sfida sarà il futuro della Pac dopo il 2013; a Bruxelles, la discussione è già iniziata.

E' su questo punto che bisognerà concentrare l'attenzione nei prossimi mesi. ■